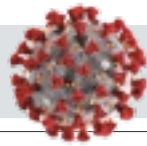


Primo piano



La terza ondata

Dopo le festività pasquali previsto un allentamento delle restrizioni
Ma i numeri della pandemia e la pressione sugli ospedali restano alti

IL VIRUS

di Gimmo Cuomo

NAPOLI La Campania viaggia verso il ritorno in zona arancione. La decisione verrà presa oggi dopo la valutazione, da parte della Cabina di regia dei dati dell'incidenza dei casi settimanali su 100 mila abitanti e la ricognizione della pressione sulle strutture ospedaliere. Ma il passaggio non produrrà effetti immediati: sarà infatti efficace solo a partire da martedì 6 aprile, dopo la chiusura totale di tre giorni in occasione della Pasqua. Quali saranno le principali novità rispetto all'attuale zona rossa? Per prima cosa riapriranno gli esercizi commerciali (per esempio i negozi di abbigliamento) non rientranti nelle categorie commerciali non soggette a divieti. Si potrà inoltre uscire di casa, in due, una sola volta al giorno, per visitare parenti e amici, portandosi dietro i figli minori di 14 e/o eventuali persone disabili. Saranno aperte le scuole elementari e medie, mentre nelle superiori si dovrà garantire la presenza minima del 50 per cento. Resteranno chiusi invece al pubblico bar e ristoranti che potranno effettuare solo l'asporto e le consegne a domicilio.

Ma i dati diffusi ieri dall'Unità di crisi regionale, riguardanti la situazione giornaliera, aggiornata alle 23,59 di mercoledì, riportano con i piedi per terra. E indicano che il virus circola ancora velocemente in Campania. In aumento, infatti, il numero dei positivi, da 2.016 a 2.258. In particolare il tasso di incidenza dei nuovi contagiati rispetto ai tamponi molecolari processati è salito dal 10,5 per cento all'11,55. Ancora molto alto il numero dei decessi, 55, tra i quali 36 nelle precedenti 49 ore e 19 registrati solo nel bollettino di ieri. Sempre superiore ai nuovi positivi il numero dei guariti: sono 2.571. Invariato il numero di posti letto occupati nei reparti di terapia intensiva, 160, e in quelli di degenza ordinaria 1.586.

Procedono le vaccinazioni. L'Unità di crisi comunica che si è arrivati a una quota compless-



I numeri della giornata

2.258
Positivi19.536
Tamponi55
Deceduti2.571
Guariti

Campania verso la zona arancione Da martedì aperti tutti i negozi

siva di 860.747 somministrazioni. Di queste 609.518 sono prime dosi, 251.229 seconde. La percentuale degli operatori sanitari che ha ricevuto entrambe le iniezioni arriva al 91,97 del totale. Inaugurato ufficialmente ieri mattina il quarto hub vaccinale dell'Asl Napoli 1 alla Fagianeria di Capodimonte: 650 i convocati per la prima giornata di somministrazioni. Qualcuno è andato via per l'incompatibilità con la tipologia di vaccino in relazione all'età, ma nel complesso le operazioni si sono svolte senza particolari disagi, con file ordinate e non eccessivamente lunghe. A ricevere la prima dose anche molti caregiver che assistono

familiari con disabilità accertate. Molte difficoltà segnalate invece nel Centro vaccinale di Cardito, nel quale sono confluiti anche gli over 70 di Acerra, dopo la chiusura del centro acerrano in vista dell'allestimento di un hub più grande. A rallentare le operazioni di somministrazione la carenza di dosi di vaccini Moderna e Pfizer destinati ai più anziani.

Il governatore Vincenzo De Luca è tornato a difendere la scelta di acquistare 3,5 milioni di dosi del siero russo Sputnik e di opzionarne altri 3. «Possiamo - ha ribadito dopo l'intervento alla trasmissione Porta a Porta - smettere di dire scemenze. La Regione ha fatto

Al Pascale ieri la prima dose

Siero italiano, al via la sperimentazione

Ha preso ufficialmente il via con la prima iniezione al Pascale la sperimentazione del vaccino italiano anti Covid-19 ideato da Takis. Un vaccino interamente made in Italy. Tre centri coinvolti nella sperimentazione. A Napoli, l'equipe di Paolo Ascierto ieri mattina ha iniettato la prima dose ad un 26enne, giovane informatico di Napoli. È il primo, insieme a numerosi altri volontari, ad aver risposto alla mail covid.evax@istitutotumori.na.it. Mail che è ancora aperta per chi volesse aderire.

Cosa sarà permesso

Esercizi commerciali

✓ In pratica riapriranno tutti sia pure con le consuete limitazioni di orario, la novità più importante riguarda barbieri e parrucchieri che sono rimasti chiusi in zona rossa

Si torna in classe fino alle medie

✓ Altro aspetto molto importante: la ripresa delle lezioni che da tempo viene reclamata da migliaia di genitori, la Campania intende riaprire le scuole fino ai tre anni di medie

Consentite visite a parenti e amici

✓ All'interno del proprio comune, una sola volta al giorno, tra le 5 e le 22, ci si può spostare in due persone con al seguito bimbi sotto i 14 anni e andare a trovare amici

Il sindaco

Scuola, de Magistris: bene aver tolto alla Regione la possibilità di decidere

NAPOLI Da un lato, critica il governo per non aver cambiato il passo con i Comuni «che non sono stati consultati in occasione dell'ultimo decreto Covid». Dall'altro, però, Luigi de Magistris elogia con forza la scelta di Draghi «di aver tolto discrezionalità nella scelta di riaprire le scuole» da dopo Pasqua. Almeno fino alla prima media. «Se il 7 aprile si decide di aprire le scuole le scuole si aprono. Se ci sono valutazioni differenti in determinati luoghi, le farà il gover-



De Magistris
In polemica con la Regione sulla chiusura delle scuole

no per ragioni di natura assolutamente eccezionale. Così la si finisce con la propaganda di turno in quel territorio e in quell'altro e le infinite campagne elettorali che si sono fatti alcuni presidenti di Regione», ha raccontato ai microfoni di Radio Crc l'ex magistrato, tornando a criticare la Regione Campania. «Togliendo alle Regioni la possibilità di decidere in differenza — ha detto il sindaco —, finalmente il governo assume il suo ruolo, previsto dalla Costitu-

zione. Lo stiamo dicendo da tempo, che nei diritti fondamentali e quindi in particolare salute e istruzione non può essere che un territorio regionale vada da una parte e un altro dall'altra». Ed ancora: «Finalmente si porrà fine alla vergogna posta in essere soprattutto nella nostra regione. Voglio ricordare come dato amaro e triste che la Campania è la regione d'Europa che ha avuto per il maggior tempo le scuole chiuse senza che questo abbia comportato un



La Campania è l'area d'Europa che ha tenuto le aule chiuse più a lungo di tutti

miglioramento della nostra salute. Questo ha prodotto uno standard di livello per quanto riguarda il Covid nazionale e un forte peggioramento del livello di tenuta dell'istruzione complessiva. Dai dati da noi acquisiti non c'è stata quella consapevolezza necessaria per affrontare la dispersione scolastica e problematiche varie. Il governo finalmente chiarisce, e io questa linea la condivido, che sul diritto all'istruzione decide il paese».

Intanto, l'assessore alla Scuola, Annamaria Palmieri, ha portato sul tavolo della giunta due delibere per la messa in sicurezza di edifici scolastici attraverso il rifacimento di coperture, cornicioni e solai finanziate tramite il «Patto per Napoli» con circa 500.000 euro. Gli edifici interessati sono la scuola Piscicelli, dove verranno completati i

cornicioni, e le scuole Vittorino da Feltrè e 6gimo circolo di Via Vela in sesta municipalità. Altre due delibere, per un totale di oltre 100.000 euro, hanno avuto il via libera della giunta comunale per la manutenzione delle scuole della Quarta municipalità e per la messa in funzione e manutenzione degli impianti elevatori delle stesse. «Impegnando risorse europee e accompagnando l'azione di progettazione e finanziamento degli interventi con una programmazione anche pluriennale — è stato il commento di Palmieri —. Il Servizio tecnico scuole, insieme ai tecnici dei diversi territori, è impegnato a risolvere situazioni ataviche dovute alla vetustà degli edifici. Intanto proseguono anche le verifiche e le indagini su solai e vulnerabilità sismica».

Paolo Cuzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA